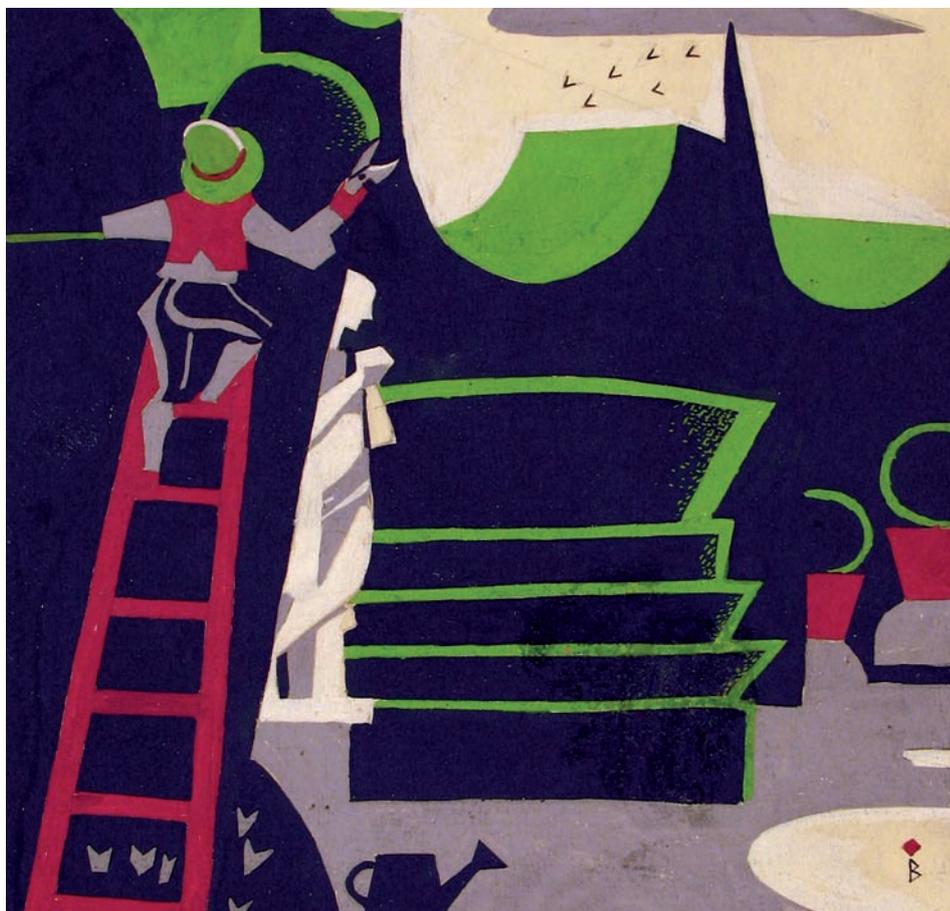


Genova-Italia 1931-2011

LA  
LIGURIA  
ALLA  
MOSTRA  
DEL  
GIARDINO  
ITALIANO

A CURA DI  
ANDREA LEONARDI



La *Mostra del Giardino Italiano* è stata una tappa fondamentale per lo studio dei giardini storici. L'iniziativa, svoltasi a Firenze nel 1931, propose al pubblico un'ampia scelta di testimonianze in grado di evocare i giardini delle diverse regioni ed epoche: dal mondo antico, al medioevo, sino alle esperienze rinascimentali, barocche e romantiche. A ottanta anni dalla *Mostra* fiorentina, si è voluto proporre un percorso didattico

per illustrare la percezione del giardino storico ligure nel primo '900. In quella circostanza il Comune di Genova, fu rappresentato da Orlando Grosso, pittore, critico d'arte, direttore dal 1921 al 1948 dell'Ufficio Comunale di Belle Arti, dall'architetto Giuseppe Crosa di Vergagni, e da Augusto Béguinot, direttore dal 1930 al 1940 dell'Istituto Botanico Hanbury. La partecipazione genovese maturò in un contesto culturale

sensibile, dal momento che, già nei primi due decenni del XX secolo, erano stati numerosi gli studi e i contributi dedicati al territorio ligure, una letteratura legata non solo a nomi di esperti locali, ma anche a figure di profilo internazionale, come il premio Pulitzer Edith Wharton, gli architetti americani John Shepherd e Geoffrey Jellicoe, il *garden designer* Inigo Triggs, lo storico dell'architettura Arthur Thomas Bolton.



Fotografia storica del giardino Di Negro-Durazzo. Genova, Gabinetto Fotografico

# Genova-Italia 1931-2011

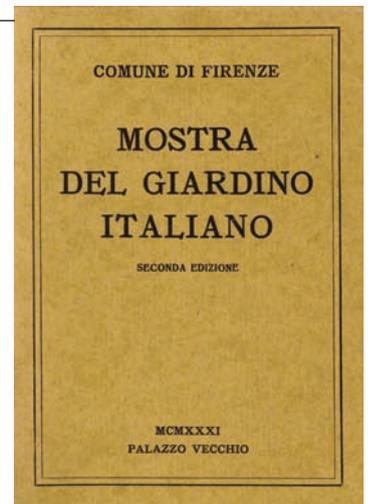
## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

ALLESTIMENTO  
E PROMOZIONE



1

2



La *Mostra del Giardino Italiano* fu voluta da Ugo Ojetti, critico d'arte e giornalista del *Corriere della Sera*. Ojetti intendeva sottolineare il primato italiano del giardino storico, una lettura condizionata anche dal clima politico del ventennio fascista durante il quale l'evento ebbe luogo. La *Mostra*, allestita tra le sale di Palazzo Vecchio a Firenze, poté contare su una scelta di diverse centinaia di oggetti: quadri, stampe,

vedute, modelli, fotografie storiche. Le modalità di organizzazione della *Mostra* avevano come fine quello di coinvolgere un pubblico il più possibile ampio e trasversale. Per richiamarlo venne quindi predisposto un adeguato apparato promozionale di cui si conserva traccia, ad esempio, negli otto bozzetti destinati al manifesto dell'esposizione ispirati al tema del giardino italiano.

1. Firenze, Palazzo Vecchio, il Salone dei Cinquecento durante l'allestimento della *Mostra del 1931*
2. Frontespizio del catalogo della *Mostra del Giardino Italiano*
3. Alcuni dei bozzetti per il manifesto della *Mostra del 1931*

3





## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

*I MODELLI  
DEL GIARDINO ITALIANO*

L'anima divulgativa dell'esposizione del 1931 fu amplificata dalla scelta di inserire nel Salone dei Cinquecento dieci modelli rappresentativi della storia del giardino italiano. Realizzati in legno, vetro, stucco, terracotta, i modelli erano di dimensioni notevoli (due metri per tre). Il racconto partiva dal giardino dell'antica Roma, proseguiva con il giardino toscano del '300, seguito da quelli fiorentini del '400 e del '500. Vi erano poi i giardini romani e genovesi tra '500 e '600, quindi gli spazi di verzura veneziani e piemontesi del '700. Chiudevano il percorso, il giardino neoclassico in Lombardia e un esempio di 'giardino romantico'.

Firenze, Palazzo Vecchio

1. Il giardino della Roma antica
2. Il giardino toscano del '300
3. Il giardino fiorentino del '400



1



2



3

# Genova-Italia 1931-2011



## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

*I MODELLI  
DEL GIARDINO ITALIANO*



Firenze, Palazzo Vecchio

1. Il giardino fiorentino del '500
2. Il giardino romano tra '500 e '600
3. Il giardino veneziano del '700

# Genova-Italia 1931-2011

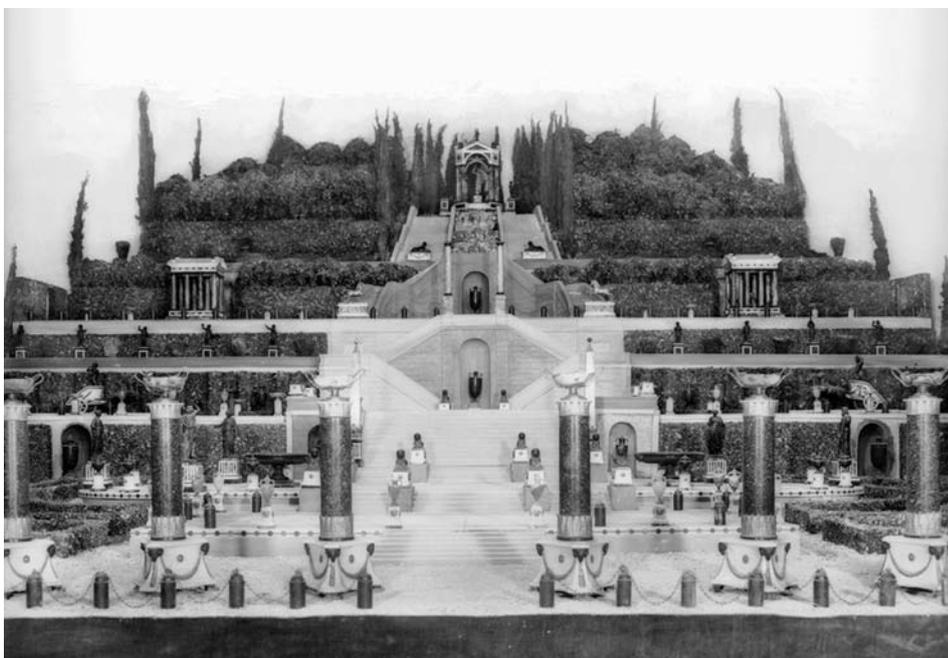


## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

*I MODELLI  
DEL GIARDINO ITALIANO*



1



2



3

Firenze, Palazzo Vecchio

1. Il giardino piemontese del '700
2. Il giardino neoclassico lombardo
3. Il giardino romantico

## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

SPIEGARE IL GIARDINO

Se la parte di maggiore impatto didattico della Mostra del 1931 era costituita dai modelli di giardino storico collocati nel Salone dei Cinquecento, nelle diverse altre sale trovarono posto ulteriori elementi esplicativi. Appareti realizzati espressamente per l'occasione, volevano offrire uno spaccato di ciò che non poteva essere portato direttamente in mostra: ecco dunque le case affrescate del mondo romano, gli antichi castelli trasformati in residenze signorili, le ville e i giardini del '500 e del '600 nel Lazio, oltre a diffuse iconografie di villa come *Susanna* e *i Vecchioni* o *gli Svaghi* e *i divertimenti in villa*.

1-2. Gli affreschi della "casa di Livia" facenti parte dell'allestimento dedicato al "giardino dei romani".  
Firenze, villa Petraia

3. Veduta di villa Imperiale a Pesaro dall'allestimento dedicato al "giardino umbro e marchigiano".  
Firenze, villa Petraia



## SEZIONE I LA MOSTRA DEL GIARDINO ITALIANO

SPIEGARE IL GIARDINO



2

1. Veduta di villa Lante a Bagnaia dall'allestimento dedicato alle "ville di Roma e del Viterbese". Firenze, villa Petraia
2. Veduta di villa dall'allestimento dedicato al "giardino romano" nel '600. Firenze, villa Petraia
3. Il giardino come luogo di delizie dall'allestimento dedicato ai "giochi e allo svago in villa". Firenze, villa Petraia





*Susanna e i vecchi* dall'allestimento dedicato alle "ville e giardini veneti", Firenze, villa Petraia